Mercoledì 22 Ottobre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 252.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## I COMITATI.

—

Sino al momento in cui scriviamo, non abbiam ancora sott'occhio il Decreto Reale con cui verranno convocati gli Elettori politici, quantunque con telegrammi trasmessi jeri da Roma si confermi che i giorni stabiliti per le elezioni saranno il 16 ed il 23 novembre.

Tuttavia, come dicemmo ieri, è necessario di *prepararvisi* anche noi, dacchè ovunque già ferve il lavoro preparatorio.

I primi a darsi moto, furono i *Radicali*, e si annuncia che fabbricarono intanto *tre candidature irredentiste*. A Roma, come altre volte, si costituirà un Comitato centrale di autorevoli Deputati ministeriali per dare un indirizzo alle elezioni nelle Provincie. Altri Comitati direttivi saranno costituiti dalle due Opposizioni costituzionali, cioè la Opposizione lombarda, e la Opposizione napoletana, avente questa a capi l'on. Nicotera e l'on. Taiani.

Dunque a giorni l'Italia sarà inondata da programmi e proclami. Poi verranno i discorsi de' capi-Parte, quelli di alcuni Ministri, e da Crispi si aspetta il Discorso-programma del Ministero che, dicesi adesso, sarà pronunciato a Palermo.

Noi assisteremo, da lontano, al pandemonio, contenti che in Friuli le cose potranno procedere con relativa calma di confronto ad altre Provincie. Questo è il pensiero nostro, anzi il nostro desiderio, e speriamo che non verrà contradetto dai fatti. E non aggiungiamo altre parole, perchè senza il Decreto Reale sarebbe inopportuno cominciare qualsiasi discussione concreta.

Però, memori di sconvenienze annotate in passato, riteniamo opportuno pregare gli *Elettori influenti*, cui, malgrado l'esteso suffragio ed anzi appunto per esso, spetta indirizzare quelle che soglionsi dire *masse elettorali*, a non aspettare gli ultimi giorni per riunirsi e concretare la lista de' Candidati di ciaschedun Collegio. In questa Provincia, sebbene assai vasta, per le linee ferroviarie e per altri facili mezzi di comunicazione, è possibile che le riunioni degli *Elettori influenti* si tengano senza incomodo troppo grave. Ad ogni modo, appena sarà pubblicato il Decreto Reale, gli Elettori cheappartengono alla Sezione principale, cioè quella in cui suolsi fare la proclamazione degli eletti, prendano l'iniziativa della prima convocazione. Perchè il periodo elettorale deve essere occupato nella discussione dei Candidati, e nemmeno la Stampa potrebbe compiere il proprio dovere, qualora per tempo non fossero cognite le intenzioni e le preferenze de' gruppi elettorali. Or è accaduto più d'una volta che si aspettassero i giorni ultimi, assegnati alla preparazione, per queste dichiarazioni e proposte: quindi, o non si ebbe il tempo di discutere, o la discussione fu incompleta, sì che potè sembrare si volesse per sorpresa dominare la pubblica opinione.

Ed altra cosa è vivamente raccomandabile, cioè di indurre a recarsi alle urne il maggior numero possibile di Elettori. In verità che dalle più recenti lotte noi uscimmo sconfortati, riconoscendo come, dopo cotante retoriche declamazioni circa la compartecipazione di quasi tutti i cittadini al suffragio, migliaja e migliaja non si curassero di questo che credevasi ambito diritto, ed è poi anche un dovere.

Alle volte la negligenza degli Elettori, se non tra noi, altrove, diede la vittoria a *minoranze* che non l'avrebbero mai sperata, cosichè non si potè dire che l'eletto rappresentasse il Collegio. Ma siccome devono ritenersi le elezioni quale atto solenne della Nazione, e siccome non si rinnova di frequente, nuocerebbero alla nostra nomea di patrioti le astinenze volontarie e le negligenze. Anche nella sicurezza che abbia a vincere l'opinione politica da noi professata, si deve riflettere che l'ampiezza del suffragio riesce d'onoranza e d'incoraggiamento a coloro, i quali ricevono il mandato di Legislatori.

Però non ci allunghiamo per non entrare, prima dell'ora, a discorrere in concreto di elezioni. Di più, riteniamo che la convenienza di *prepararvisi* sia riconosciuta da tutti i Friulani. G.

## S. M. Osman Digma.

**Londra**, 21. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Osman Digma sarebbe intenzionato di farsi proclamare re, se l'Italia e l'Egitto lo riconoscessero e lo aiuterebbe a schiacciare il mahdismo ed aprire la strada del Sudan.

## Morte di un console.

**Trieste**, 21. E' morto ieri l'intrepido viaggiatore africano sir Burton, Console generale d'Inghilterra a Trieste. Il Consolato issò bandiera a mezz'asta. Anche i navigli inglesi sono pavesati a lutto.

**Vienna**, 21. Il negoziante Szoudi è fuggito in Argentina lasciando un passivo di 150 mila fiorini.

## Fra il bosforo e il corno d'oro.

Costantinopoli, ottobre.

Costantinopoli non è affatto una tappa della civiltà. Qua e là, a Pera specialmente, si vede ch'essa vi è passata, ma senza trattenervisi, perchè i turchi, malgrado la proverbiale loro ospitalità, non possono farle buona cera. Quando un turco possiede un po' di caffè e un po' di tabacco, la felicità l'ha in tasca, e allora siede su le gambe incrociate all'ombra di qualche cipresso ed esclama: *Mach Allà* — sia lodato Iddio — e aspetta immobilmente assorto il domani per rinnovar la siesta e l'esclamazione. Gli capita invece qualcosa di disaggradevole? Ed esso aggiunge: *Olsum* — così sia — e lascia passar rassegnato la burrasca.

In quattro secoli si può ben dire che quasi tutta l'Europa siasi trasformata, ma Costantinopoli resiste ancora. Le mura che cingono Stambul, specialmente dal Castello delle Sette Torri a Balata, serbano persino le traccie dei cannoni e delle catapulte di Maometto. Che grandiosità, che imponenza di rovine!

Intorno intorno è una pace di camposanto; qua e là, sovra i resti dei torrioni e delle merlature, siedono in circolo persiani dai caffettani a colori chiari, e dervis dal fez giallo gigantesco, e intanto gli armenti pascolano fra i rovi abbarbicati alle pietre, mentre dalle porte che adducono in città escono in lunghe file i dromedari diretti ad Adrianopoli.

—

L'ostacolo maggiore alla rigenerazione di Costantinopoli viene dal Governo. Bastassero i sonanti titoli e le rilucenti divise a condurre un paese! Abd-ul-Hamid è una derisione, una marionetta di sultano. Nella storia esso passerà come la più schietta personificazione della paura. Basta vederlo al venerdì, quando fa la comparsa obbligatoria per la cerimonia del *Selâmlik*, così melanconico e sospettoso, per persuadersi ch'egli diffida dell'aria istessa. Certo nelle sue vene non è rimasta una sola goccia del sangue dei Suleiman, dei Mohammed, degli Ahmed, dei Bajazet, dei Murad che diedero tanto filo da torcere ai padri nostri. Mentre quelli erano angustiati la notte dai sogni di gloria, questo chiude un occhio solo per scoprire con l'altro i congiurati che intravede dovunque. Non più di sette giorni addietro, ordinava da un momento all'altro la sospensione del servizio postale e telegrafico. Un dispaccio da Pera a Therapia, sul Bosforo, impiegò l'altra mattina ventitre ore! Le lettere affidate alla posta ottomana vengono adesso fiutate, palpate e aperte senza misericordia, perchè a Yildiz-kiosk, ove Abd-ul-Hamid abita, giunsero non si sa quali voci di cospirazioni misteriose.

È fortuna che l'Austria, la Francia e la Russia hanno il diritto di esercitar qui, ognuna per proprio conto, il servizio postale!

Ecco un tratto della generosità del Sultano.

In seguito al recente naufragio della fregata turca *Erthogral*, assieme con la quale perirono ufficiali e soldati, il Sultano pensò di venire in soccorso delle famiglie superstititi, e infatti un odierno *iradè* imperiale ordina una trattenuta del dieci per cento, una volta tanto, su tutti gli stipendi degli ufficiali di Marina fino e incluso il luogotenente di vascello, e dei funzionari civili del ministero! E' la carità per decreto!

Ma egli nutre e gonfia seimila persone al giorno, è verissimo; però sono i poveri contadini dei *vilayet*, sono i laceri soldati, sono tutti gli infimi che devono concorrere al mantenimento delle numerose stalle dove belano e poltriscono pascià obesi, favorite smesse, bastardi, aiutanti inutili, vizir imbecilliti, ennuchi, schiavi e fior di birbanti.

E' ben facile ammassar denaro quando lo si ruba agli altri. I due corpi d'esercito 5.o e 6.o di Bagdad e di Damasco, ad esempio, non riscuotevano stipendio da diciotto mesi, e se ultimamente toccò loro la grazia di una mesata, si fu a condizione della rinuncia al credito anteriore.

Quando non si può togliere agli altri, si accetta dagli stranieri a titolo di *bagchich* in cambio di favori speciali. Dal Sultano all'ultimo merciaio, tutti possono concedere qualcosa che giustifichi la dimanda del *bagchich*.

L'impiegato governativo per la mancia sbriga sollecito un affare, il doganiere chiude gli occhi sul contrabbando, il ministro ottiene una sentenza come meglio la si desidera, e il glorioso Abd-ul-Amid accorda, nella sua illuminata sapienza, la costruzione di un tronco di ferrovia o la riedificazione di una strada fatta prima distruggere dall'incendio col pretesto che era stretta!

Quattro anni addietro un inglese aveva impreso una coraggiosa pubblicazione intitolata *Petits mémoires sur la Turquie*, che il Governo naturalmente si affrettò a sopprimere fin dal primo numero. In essa figurava la nota dei *bagchichs* pagati da una Compagnia ferroviaria a pascià, bey ed effendi per ottenere certa concessione, e ammontanti a quasi due milioni di lire italiane.

Costantinopoli è un mosaico di nazionalità; è un mercato di ambizioni e di appetiti: è una palestra dove i persiani spiegano il loro istinto all'usura, gli armeni la raffinata furberia; i greci l'intelligenza... disastrosa agli altri; gli israeliti l'abilità di speculare su tutto e con tutto; i cattolici l'ingenuità sulla rettitudine degli uomini senza riguardo alla razza. Vittima prima di tante disperate passioni e mire è il turco che ne paga le spese. Il turco delle classi inferiori è onesto e relativamente laborioso; sono le classi superiori, sono i governanti, sono gli stranieri coi quali è messo a contatto che lo guastano.

E' positivo ad ogni modo che i posti più in evidenza e più lucrosi in tutte le amministrazioni pubbliche sono sempre occupati da greci o da armeni. L'attuale ministro delle finanze è appunto l'armeno Agob-pascià, un uomo compito e un amministratore di primo ordine. Ma tutta una cricca di armeni intriganti e disonesti lo circonda, sì da condurlo sin dove da solo probabilmente non arriverebbe. E' storico il seguente episodio. Per un bisogno improvviso del palazzo, o in altre parole della Corte che sta attorno al Sultano, Agob-pascià si rivolge per un prestito non rilevante ad un banchiere. Il banchiere picchia per far salire l'interesse, e finalmente cede all'esclamazione solenne del ministro: — *Je vous donne ma parole d'honneur.* — Scorsi i giorni prestabiliti, il banchiere picchia alla porta di Sua Eccellenza, la quale giura e spergiura di non saperne nulla. L'altro si contorce e ripete le circostanze precise, e il giorno e il momento della conclusione dell'affare, e si sente rispondere: — *Je vous ai donné ma parole d'une heure*, ma l'ora è da lungo tempo passata... — Il banchiere aspetta ancora. Gli armeni vantano bensì lo spirito di Agob-pascià; sarà anche spirito, ma di quello che passa a traverso il codice penale.

Ma anche più ingegnoso è il modo adottato dalla Turchia per soddisfare la Russia nelle sue urgenti e perentorie dimande di rimborso dei milioni ancora dovutile in seguito alla guerra del 1876 1877. L'ambasciatore russo avendo istruzioni precise, non abbandonò il palazzo delle Finanze, vicino al Serraschierato, se non quando potè racchiudere nel portafogli degli *iradè* che gli accordavano facoltà di esigere i denari delle casse dei *vilayet*. E intanto che l'ambasciatore provvedeva al sequestro dei *bechlik* nelle varie provincie, un telegramma da Agob-pascià ai *vali*, o governatori delle stesse, ingiungeva loro di spedire immediatamente al Governo centrale sotto buona scorta tutto il prodotto delle rendite. Quando gli agenti russi si presentarono dai *vali* muniti degli *iradè* bollati e firmati, trovarono le casse vuote.

Nè il disordine è limitato all'amministrazione finanziaria. Lo scorso mese due modesti ingegneri studiavano il tracciato d'una nuova ferrovia in non so quale provincia della Turchia europea, quando i briganti li sorpresero e li sequestrarono per ricattarli. Quattro gendarmi proteggevano le operazioni di livellamento e di terrebrazione, ma alla vista della piccola banda gettarono il fucile e si dettero alla fuga. Appena saputo il fatto, il conte Graziadei, direttore delle ferrovie, ricorse al Governo per ottenere giustizia, e infatti con ammirevole zelo il ministro ordinava per dispaccio la ricerca dei briganti e la punizione dei vili gendarmi. Chi vorrà crederlo? Tre giorni dopo, il testo del dispaccio ministeriale venne rinvenuto per caso fra le carte ammontate sull'uno scrittoio! E i due poveri pionieri della civiltà attendevano spasimando la liberazione!

Ma i sequestri di persone e i delitti non impressionano più. Tanto, il pubblico ne ha fatta l'abitudine. Le ultime vittime della settimana scorsa sono due: il giovine avvocato armeno Hatchick effendi assassinato a Top-Kapu, è un italiano di Bologna, massacrato in una via molto centrale di Pera. Poveretto! Rincasava di sera quando si trovò circondato da gelcotti che volevano *paras*, moneta. Estratta la rivoltella di tasca egli cercò difendersi, ma un colpo di pietra gli spezzò il cranio. Visse due giorni in agonia nell'ospitale italiano, poi spirò. Quattro ore dopo i gendarmi

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 18

# IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Provò rimorso Timar, e vergogna ad un tempo, di aver battute quelle mani innocenti; e con affettuose parole tentò calmar l'ira e il dolore del pargoletto, baciandolo e chiamandolo: ma il bambino continuava a singhiozzare, e sempre più stringevasi al seno di Noemi.

Tutta la notte l'infante fu sotto l'impressione per lui dolorosa di quelle percosse: non voleva prender sonno e piangeva, o, appena addormitosi, si ridestava di soprassalto. Timar si adirò, e giunse a dire che Dodi certo diverrebbe un ragazzo cattivo e viziato. Noemi, con un'occhiata severa, lo rimproverò di così precipitoso e ingiusto giudizio.

Una mattina, Timar abbandonò più presto del solito la capanna, e recossi al lavoro: ma durante l'intera giornata non lo si udì cantare. E più presto del solito anche ritornò... Quando fu presso la casa potè accorgersi, guardarlo Noemi con occhio spaventato. Infatti, era il suo volto contraffatto e pallido.

— Non so — disse. — Mi sento un certo che... Mi pesa il capo; le gambe vacillano; ho dei brividi per tutto il corpo e le membra indolenzite... Non posso reggermi

Noemi gli preparò subito il letto, e lo aiutò a svestirsi. Con vivo affanno si accorse, le di lui mani essere fredde, agghiacciate; gli toccò la fronte: ardeva.

Anche mamma Teresa accorse; e come udì l'ansare di lui e si avvide delle mani fredde e della fronte che gli bruciava e del brivido continuo delle membra, consigliò che si coprisse ben bene; egli avere la febbre.

Timar presentiva qualcosa di peggio.

Nei dintorni infuriava il tifo; le inondazioni dell'estate avevano causato una epidemia violenta di questo permicioso male in tutti i paesi rivieraschi.

Quando si coricò, egli conservava ancora i propri sensi, tanto almeno da chiedersi: — Che ne sarà di me, ove qui cada colpito dalla febbre tifoidea?... — Nessun medico lo poteva qui soccorrere; medici non ve n'erano, non si conoscevano nell'isola. Poteva morire e nessuno avrebbe mai saputo donde veniva — chi era ... Di Timea, che diverrebbe?... Ma sopratutto, che diverrebbe di Noemi?...

Chi avrebbe pensato a Noemi, vedova prima che sposa?... Chi educherebbe il piccolo Dodi? Quale sarebbe stata la sorte del tapinello, come si fosse ingrandito, e Timar già da lunghi anni riposasse in grembo alla terra?... E chi saprebbe dire quando Timea doveva ornarsi del negro velo delle vedove — e quando deporlo?... Doveva forse, attendere il ritorno di lui fino all'ora estrema?...

Due donne, per sua cagione, infelici tutta la vita!...

E pensava ancora: — Se la febbre intensa mi portasse al delirio, quali parole usciranno dalle mie labbra, davanti a questa donna che giorno e notte mi assisterà premurosa?... — L'avrebbe spaventata, senza dubbio, palesando il suo vero essere, annoverando i tesori ch'ei possedeva, ed il titolo nobiliare onde si fregiava ed i palazzi e le navi... e sopratutto la pallida sua sposa ricordando!... Egli avrebbe, ne' suoi vaneggiamenti, veduto a sè dinanzi Timea, forse chiamatala per nome, forse parlatole come si parla ad una moglie... — e Noemi udito ogni cosa!...

Era una cosa orribile, per Timar, il pensare, a mente ancora serena, che tra poco vaneggiarebbe — che tra poco egli avrebbe perduta ogni conoscenza, e dal profondo dell'anima tutti i segreti della sua vita gli salirebbero alle labbra e queste, come obbedienti ad una volontà cieca e inesorabile, parlerebbero senza ritegno... Tra poco egli stesso paleserebbe chi era e come e perchè venuto così di soppiatto, quasi un fuggiasco...

Ed un altro dolore, per frivola causa in apparenza, lo angustiava. Nel dì prima egli aveva battuto l'irrequieto Dodi. Una piccolezza — ma che pur gli gravava sul cuore come una montagna di piombo.

Voleva domandare che gli portassero il bambino, che lo mettessero a dormire a lui daccanto.

— Noemi — con fievole voce chiamò. Il respiro aveva sempre più affannoso; la fronte gli ardeva sempre più.

— Che vuoi? — si affrettò la giovane a chiedergli, inquieta, dolente.

Ma egli non ricordava più ciò che voleva.

La febbre si sviluppava con rapida e sempre maggior violenza.

Egli era di costituzione robusta; ma la tifoidea si accanisce di preferenza appunto contro le corpotature forti e sane, e più impetuosa le colpisce, le abbatte

Da quel momento fu in preda al delirio.

Noemi, ritta al suo capezzale, udiva ogni di lui parola.

L'ammalato non sapeva più nulla di sè.

Colle labbra di lui parlava un altro uomo — l'uomo schietto, che non ha segreti, che dice quanto sa, nulla curando gl'interessi propri e nè l'impressione che può co' suoi discorsi fare sull'animo altrui.

I vaneggiamenti del febbricitante hanno qualche somiglianza col delirio dei pazzi. Con pertinacia si aggirano intorno ad un'idea fissa: talora, per un pazzo, l'idea della grandezza propria, talora il timore delle incessanti persecuzioni, talora la paura o la speranza religiose; i sensi conturbati vedono e sentono imagini e suoni che si rannodano a quell'idea. Si direbbe che il punto centrico d'ogni moto, d'ogni suo pensiero sia quell'idea soltanto, la quale sempre ad ogni altra soprastà.

Anche i deliri di Timar avevano una figura dominante — una donna — intorno cui s'aggiravano ognora. Ma quella donna non era Timea — la sposa consacrata dal prete; bensì Noemi.

Di questa soltanto egli parlava, sempre. Non una volta nominò la sposa. L'anima sua aveva obliato il nome di costei; s'era già staccata da quella pallida e insensibile creatura.

E per Noemi era dolore e gioia nel contempo, l'udire quei discorsi sconclusionati.

Dolore — quasi raccapriccio — perchè mille stranezze udiva: un mondo sconosciuto, dove si pena, dove l'amore anche benedetto, è un tormento, dove le ricchezze sono un martirio, dove il cuore sta chiuso nel petto, gelosamente e sulle labbra ricorre ognora la menzogna — ecco il quadro che quelle parole dipingevano alla intenta donna.

Gioia — ineffabile gioia — perchè sempre e sempre il dì lei nome s'in frammetteva nelle frasi del vaneggiante

(Continua).

giungevano a passi di lumaca sul luogo del delitto... per arrestare gli assassini, mentre la moglie della vittima si apriva le vene delle braccia nello spasimo del dolore.

A due giorni di viaggio dai paesi più fertili e civili, in riva al Bosforo, la carne bianca e nera si compra e si vende ancora, senza pubblicità ma senza troppe precauzioni.

Un discreto affare venne conchiuso di questi giorni a Top-Hané, nel cuore di Galata, dai circassi che ivi abitano. Erano giunte delle polpute e rotonde circasse... La porta di Yessir Bazar, dove il commercio aveva luogo alla luce del sole, è chiusa, è vero, ma il sole illumina abbastanza i cortili di Top Hané per consentire la visita della merce in vendita.

Che cosa si può mai sperare da una nazione che tollera, nella sua capitale, e persino nelle maggiori vie di Pera, la generale e quotidiana vuotatura delle immondizie sui marciapiedi? E' fortuna che i centomila cani, gli spazzini di Costantinopoli, le distruggano in gran parte; ma quello che rimane, la pioggia fonde e sparpaglia coprendo i selciati d'una nauseante e densa poltiglia... Ah, Costantinopoli è orribile!

## Perché fu assassinato il capo della polizia di Nuova Orleans.

Ecco, secondo un dispaccio da Nuova Orleans al *Times* di Londra, quali sarebbero state le cause dell'assassinio di quel capo della polizia di cui sono accusati alcuni italiani.

Esiste in quella città da una trentina d'anni a questa parte una società italiana « della vendetta » che porta il nome di *Mafia*, e conta da due a trecento membri Molti assassinii, commessi a Nuova Orleans durante questi ultimi anni, erano attribuiti a questa società, ma gli autori di essi riuscivano sempre a sfuggire alle ricerche di cui erano oggetto.

Le ultime imprese dei membri della *Mafia* risalgono al mese di maggio di quest'anno: a quell'epoca essi — in gran numero — assalirono in una delle vie della città una comitiva di sei persone uccidendone quattro e ferendo gravemente le altre due. La polizia riuscì a scoprire sei degli autori di questa aggressione e a tradurli dinanzi ai tribunali.

Durante l'istuzione d l processo alcuni testimoni, che dovevano deporre contro gli arrestati, vennero assassinati, ma malgrado la loro assenza e non curando tali intimazioni, i sei prevenuti vennero condannati: — tuttavia. per qualche vizio di forma, la difesa riusci a far cassare la sentenza e ottenne che il processo venisse rifatto. Esso doveva appunto cominciare ai primi del prossimo novembre.

Il signor Hennessy, capo della polizia di Nuova Orleans, continuava per conto suo un'inchiesta profonda sulla organizzazione e le imprese della *Mafia*. In questi ultimi tempi pareva che egli avesse messo insieme una serie di fatti tale, che non solo la nuova condanna degli assassini del mese di maggio poteva essere considerata come certa, ma si poteva anche sperare che le autorità sarebbero state in grado di portare alla società « dei vendicatori » un colpo mortale.

In vista del pericolo imminente la *Mafia* decise la morte del sig. Hennessy e la decisione fu eseguita. Il capo della polizia si difese con energia: egli scaricò i sei colpi del suo rvolver, ma soccombette di fronte al numero degli assalitori. Un agente di polizia che era accorso per prestargli aiuto, venne pure ucciso.

Un telegramma alla *Post* da Nuova Orleans reca che quella polizia scoperse in casa di un italiano un piano dettagliato per assassinare tutti gl'impiegati governativi e comunali che procedettero contro la società della *Mafia*.

—

Ai particolari dati ieri sull'assassinio del capo della polizia Hennessy, il *Times* aggiunge che tra l'assalito e gli assalitori furono scambiati più di venti colpi di fuoco. L'Hennessy ebbe trapassati i polmoni da una palla; un'altra gli trapassò il corpo vicino al cuore. Altre palle lo ferirono nelle gambe e nel fianco. Non contenti, gli assassini piombatogli addosso, lo presero a calciate di fucile. Il poveretto spasimò nove ore prima di morire.

Le associazioni di malfattori siciliani a Nuova Orleans sarebbero due, in ostilità. Una è la Mafia; l'altra è detta la Stoppaghera. Ambedue sono composte dai 2 ai 300 uomini.

Tra gli arrestati, evvi un certo Pietro Matero, che deve essere uno dei capi. In casa sua fu tenuto un conciliabolo nel quale fu decisa la morte dell'Hennessy.

—

L'agenzia inglese *Reuter* ha questa dispaccio da Nuova Orleans:

« Oggi, un individuo recatosi alla prigione, chiese ai funzionari il permesso di vedere uno degli arrestati per l'uccisione dell'Hennessy, sotto pretesto di identificarlo. Il prigioniero, tratto dalla cella, gli fu portato dinanzi. Allora lo sconosciuto, cavata una pistola, fece fuoco contro il prigioniero, il quale riportò una ferita che probabilmente riuscirà mortale. »

**Nuova Orleans**, 20. Furono arrestati quaranta italiani giunti ieri da Chicago. La polizia li arrestò subito come privi di mezzi di sussistenza.

Si afferma che l'assassinio del capo della polizia venne ordinato da Matrangas, capo di una banda siciliana di sei ovvero sette persone che ne sarebbero implicate e di cui cinque furono arrestate, compresovi certo Emanuele Pietro che avrebbe tirato il colpo fatale.

## Le conseguenze del colera a Massaua

I nostri presidii di Massaua stanno bene dappertuto, ma non cessano di stare in pensiero a causa dei tanti cadaveri disseminati lungo le strade o seppelliti dentro i torrenti. Si teme che le pioggie autunnali, traendo seco questi cadaveri, le acque rimangano inquinate e allora come si fa a bere? Non c'è pericolo che il colera torni poi a rincrudelire? Dove si può, i cadaveri vengono aspersi di petrolio e bruciati, ma dove non c'è un corpo dei nostri, gli abitanti o li lasciano consumare all'aperto in pascolo agli avvoltori e alle iene, o li seppelliscono nei letti dei fiumi, perchè è assai più facile scavarvi le fosse.

L'autorità provvede d'acqua filtrata tutti i presidi prossimi a Massaua e che hanno acque inquinate, ma non potrà provvedere a tutti, perchè non possiede acqua distillata sufficente.

Si sperava nella prossima apertura della distilleria Tagliabue, ma sono sorte difficoltà e la cosa andrà in lungo. Bisognerà ad ogni modo provvedere, perchè le acque saranno prima o poi tutte inquinate, e per molto tempo...

Mai si videro accumulati tanti flagelli quanti ne vedono gl'infelici abitatori dell'Etiopia e dei paesi circostanti.

Prima una terribile epizoozia distrusse gli animali da pascolo, da tiro e soma; poi le cavallette devastarono i campi seminati; il colera finalmente attaccò gli uomini e uccise quelli che finora avevano resistito alle guerre e alla fame.

## La responsabilitá di un ammiraglio.

Del disastro toccato alla nostra marina la notte del 16 al 17 ottobre, s'incolpa l'ammiraglio comandante la squadra, Lovera di Maria.

La squadra alle 3 1|2 pom. del 16 trovavasi all'altezza di porto Ferraio con mare grosso e vento fortissimo, mentre il barometro scendeva a 735. Era il mare così agitato che male potevano reggere le stesse immense corazzate che stazzano dalle 10 alle 13 mila tonnellate. Potevano resistere le torpediniere che non ne stazzano un centinaio?

In caso come questi ogni ammiraglio, che sente la responsabilità delle vite e del materiale, segnala *libertà di manovra*, e alle torpediniere comanda di porsi in riparo. Invece il Lovera volle sfidare il tempo, segnalando *raggiungete Spezia*. È notevole ancora che mentre l'ammiraglio avrebbe potuto tenere le torpediniere in vicinanza delle navi grosse, offrendo anche così un ridosso salvatore, esse furono lasciate distanti in coda alla squadra di qualche miglio.

Bisogna essere stati in mare e figurarselo in quei momenti di sconvolgimento per comprendere tutta la enormità dell'ordine dato dall'ammiraglio a scafi minimi, *leggeri*, impotenti come le torpediniere.

Altre volte erano stati compiuti viaggi pieni di pericoli ed in condizioni disastrose per le torpediniere. viaggi nei quali l'abilità, lo spirito di abnegazione e di disciplina e il valore dei comandanti poterono scongiurare qualche catastrofe; mai però si era arrivati all'aberrazione dell'ammiraglio Lovera. Basti dire che il *Ruggero di Lauria*, corazzata di 11 mila tonnellate, sparò durante il fortunale ottanta colpi di cannone, domandando soccorso perchè temeva affondare, senza che alcuna nave della squadra abbia sentito i colpi.

Il dilemma che s'impone per giudicare della responsabilità dell'ammiraglio Lovera è questo:

O egli si è dimenticato di avere una squadriglia di torpediniere che muovevano incontro a gravissimo pericolo, e non ha fatto le segnalazioni dovute; e allora è colpevole di smèmoratezza e va severamento punito.

Oppure egli non ha saputo vedere nel mare grossissimo un pericolo tale da compromettere la vita degli equipaggi e il materiale dello Stato, e allora ha commesso un errore tale da obbligare il ministro a togliergli ogni comando.

**Roma**, 21. — Si dice che nelle acque toscane si trovarono alcuni cadaveri della torpediniera 105.

---

L'*Opinione* smentisce che Zanardelli presenterà alla Camera il Progetto per il Divorzio essendo ora troppo occupato nello studiare altre e più importanti riforme della nostra legislazione.

---

**Londra**, 20. — L'Inghilterra ha riconosciuto la Repubblica del Brasile, ed ordinò alle sue navi di salutare la bandiera brasiliana.

## Sul fiume Hudson - Nel laboratorio Edison.

—

(Brani di una corrispondenza da Nuova Iork).

—

..... È un fatto che la vita nei nostri paesi pare ben piccina confrontata con quella che si fa nei grandi centri americani: io ho constatata un'altra virtù dell'americano, il supremo disprezzo del danaro.

Un'escursione sull'Hudson, il gran fiume di New-York, fu il primo trattenimento offertoci dal Comitato americano. Un enorme vapore a tre piani, con musica italiana a bordo (la dirigeva il sig. Cappa, un torinese) e una tavola imbandita con uno sfarzo e un lusso da milionari, ci fece rimontare le incantevoli rive dell'Hudson. Questi fiumi americani hanno la larghezza dei nostri laghi. Le rive sono incorniciate da graziose colline coperte di boschi e di graziosissime ville. Incontriamo gran numero di vapori, di cutters, di rimorchiatori: insomma una vita, una animazione dappertutto che vi fa passare anche quel pochino d'amarezza che si sente sempre anche in fondo all'allegria, quando si è molto lontani dal proprio paese..

Il sig. Cappa, da me pregato, intuona la marcia reale, colla quale gli americani e gli ospiti inglesi si affrettano a ballare una polka.

—

Tra le altre visite interessanti accennerò a quella fatta al sig. Thomas Edison a Levellynpark. Il nostro Comitato ci portò a destinazione (tre quarti d'ora da New-York) con treno speciale. Eravamo in 500 circa. Ci fu servita una buona colazione nella vasta sala di studio del grande inventore. Edison è membro della Società di temperanza, l'alcool era perciò surrogato da latte, caffè e acqua fresca.

Edison volle conoscerci tutti uno ad uno, e *shake hands* con tutti Con quella sua faccia sbarbata, sorridente (è un po' sordo), un mezzo stecco fra i denti, uno stifelius alquanto polveroso, pareva proprio un buon curato di campagna.

Edison ha 42 anni e ne dimostra 50: quando è nell'orgasmo di un'invenzione, si rinchiude nel suo laboratorio, dove non riposa che qualche ora su un letto da campo, e non ne esce sino a che la sua idea sia tradotta in fatto.

Il suo laboratorio comprende officine chimiche e meccaniche, e gli costa un mezzo milione di lire all'anno. Ammirai i fonografi perfezionati, assai migliori di quelli sentiti a Parigi, col solito spettacolo auditivo di duetti, concerti, dicorsi, ecc. (Edison faceva da cicerone); poi le saldatrici elettriche in attività, i separatori magnetici per minerali di ferro magnetico, alcune perforatrici elettriche, e la novità delle cinghie elettriche, colle quali, aumentandosi in un grado arbitrario l'adesione magnetica tra cinghia e puleggia, si possono trasmettere forze enormi con piccole cinghie e con differenze di diametro rilevantissime, e a grande velocità senza pericolo di scorrimento.

—

Col laboratorio Edison confina la fabbrica di fonografi: è una Società di New-York che fabbrica e affitta (non vende) i fonografi Edison per 40 dollari all'anno. Se ne finiscono venticinque al giorno. Nella stessa officina si confezionano le bambole parlanti, cioè bambole che hanno in corpo un cilindro fonografico, e che a seconda di questo parlano o contano in diverse lingue.

## Ciò che ignora l'imperatore del Marocco.

L'imperatore del Marocco ignora molte cose, come qualunque mortale; ma ne ignora certe altre che non dovrebbe.

Due ufficiali spagnoli inviati a Fez, furono, tempo fa, ricevuti solennemente dal sultano.

Introdotti nella sala del trono, rimasero sorpresi nel vedere un solo mobile, un divano che serviva appunto di trono a Muley-Hassan.

La presentazione si compiè con tutte le regole dell'etichetta; poi, la conversazione diventò famigliare.

— La tua regina ama molto il Papa? — chiese Muley.

— Molto — rispose l'ufficiale spagnuolo, al quale era diretta la domanda.

— E il Papa ama molto la tua regina?

— Molto ugualmente.

Il sultano resta un po' soprappensieri; poi chiede:

— E allora perchè non si sposano?

## Il principe di Napoli senatore e colonnello.

In occasione della seduta reale, il principe ereditario presterà il giuramento, come senatore del regno, compiendo egli la maggiorità il giorno 11 novembre. In questa circostanza verrà promosso colonnello e si farà approvare l'assegno annuo dovutogli.

---

**Londra**. 20. Giungono cattive notizie dalla costa. Furono visti molti piroscafi lottare contro un tremendo uragano che imperversa da ieri.

La corazzata « Caperdown » si arenò e rimase fortemente danneggiata.

# Cronaca Provinciale.

## Rinuncia.

Pordenone, 21 ottobre.

Con odierna lettera, diretta al Presidente avv. Enea Ellero, l'avv. G. B. Cavarzerani — primo eletto fra i consiglieri della nostra *Associazione politica popolare* nella assemblea di domenica — dichiarava di non poter accettare l'onorifico incarico.

## PER UMBRAM.

—

Ov'è il confin di questa landa? Invano,
solo e perduto, io lo cercai col guardo:
qui brancolando mi sommergo e spasimo
dentro a la notte

—

infinita e profonda: temo, e ignota
voluttà mi sospinge. Dove? È strana
questa follia che mi carezza ed agita...
Salve, infinito,

—

salve, oceano d'ombra maledetta,
cui traverso non m'è guida al cammino
raggio di stella, e come agguati taciono
i tuoi silenzi.

—

Salve! Ti sfido! Con proterva possa
io procedo, procedo. Ed a le bieche
vision che innanzi mi sollevi, il facile
disdegno avvento

—

de la creatura che al voler suo forte
può curvare il destino Misteriosa,
prepotente virtude ond'è più l'essere
simile a Dio!

—

È paurosa la landa. Non sormonta
eco uman tanto spazio. Ma lontano
laggiù un convoglio le fuggenti spire
ansando snoda. Gli scintilla l'alito
sbuffa'o a nembi.

—

Nero convoglio, perche passi e turbi
l'obbrezza mia che m'è si greve e cara?
Sei fantasima tu, sei tu fantasima,
nero convoglio,

—

che da i gorghi del mondo, di sozzura
stanco, dirompi, e pellegrino vai
in altre plaghe ricercando un'iride
immaculata,

—

bianca di sole? In altre plaghe dove
meno fallaci son forse le spemi,
e parvenze ed imagini non guazzano,
fatue sirene?

—

Ah! tu non voli: tu d'ignaro automa
divincoli le vertebre obbedienti...
Odi. Se invito è nella tua vertigine,
non mi seduci.

—

Nè incontro a te son io che mandi il grido
del viatore smarrito: menzognera
e la lusinga che nel fango germina.
Io voglio azzurri

—

transiti vasti, i puri sogni voglio
da l'anima pensati, sprezzatrice
d'ogni ajuto servil. Odio la lubrica
spira del verme.

—

Non io non io t'arresto. Va. T'insegue,
urlo di lamia, la superba strofe.
Passa, o rettile immane. Per la tenebra
non intercetta

—

lascia che il guardo libero a l'estrema
linea s'affisi de la terra dove
il ciel ricade, dove indugia un pallido
color d'aurora!

—

Lascia ch'io fiero, solo e cieco mova
da l'ignoto sospinto, dolorando
sovra i triboli pur. Cadrò. Ma il frangersi
compra il piegare!

*Udine, ottobre 1890.*

**Nino Ninnoli.**

## LETTERATURA.

***L'onore paterno***, Romanzo di VITTORIO BERSEZIO, Verona 1891 editore *Germano Annichini*.

Dalla feconda penna del Bersezio si ha un nuovo romanzo; e l'Editore ad esso pose la data del novantauno, antecipandone la stampa quasi primizie gradita della Letteratura nazionale.

L'azione svolgesi su un argomento tolto alla cronaca dei Tribunali; ma diversamente dal metodo de' romazieri francesi, esageratori delle passioni umane, le scene di esso idealizzano i più delicati sentimenti del cuore e l'eroismo del sacrificio.

È un marito amantissimo della consorte che sopporta la pena d'una colpa di lei; colpa cui sussegui in quella donna la pazzia, sicchè gettò nella sventura una famiglia, cui arrideva dapprima la felicità.

Le situazioni, i caratteri, la catastrofe, tutto in questo Romanzo del Bersezio corrisponde, senza inverosomiglianze, all'ordine naturale della vita. Troviamo in esso un quadro bello di virtù e delle dolcezze e peripezie dell'amore; e poichè non dal vizio o dal delitto, ma da una debolezza di vanità origina il fatto principale, i Lettori passano di commozione in commozione, vivamente attratti da simpatia verso tutti i personaggi del Racconto.

È un Romanzo morale; quindi ne raccomandiamo la lettura ai nostri amici. G.

# Cronaca Cittadina.

## Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Martedì 21-10-90 | ore ant. 9 | ore 9 pom. | ore 9 pom. | giorno 22 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim. | 753 5 | 749.1 | 756 9 | 758.[illegible] |
| Umidità relativa | 50 | 39 | 43 | 28 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | sereno |
| Acqua cadent. mm. | — | — | — | — |
| Vento (direzione) | N.E | — | N.E | — |
| Vento (loc. chil.) | 2 | 0 | 1 | 0 |
| Term. cent. | 8 9 | 12 6 | 8.4 | 7.0 |

Temper. mass. 14.7 | Temperatura minima
» min. 6.8 | all'aperto 4.3

## Telegramma meteorico.

*Ricevuto alle ore 3 del 21 ottobre 1890, dall'ufficio centrale di Roma.*

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore — intorno a ponente al sud — Cielo vario con pioggie fuorchè al nord — mare mosso agitato.

## Dimissioni ritirate.

L'Assessore avv Valentinis aveva, dopo l'ultima seduta del Consiglio Comunale, presentate le sue dimissioni da Assessore crediamo in seguito alla burrascosa discussione avvenuta durante la seduta segreta. Sentiamo con piacere che, in seguito alle pratiche esperite dalla Giunta con alla testa il Sindaco cav. E. Morpurgo, egli acconsentì di rimanere in carica.

Una crisi nella nostra Giunta Municipale, che procede concorde e solerte nel disimpegno delle mansioni inerenti all'alto suo ufficio, sarebbe sentita con dispiacere dai cittadini.

## Consigliere dimissionario.

Sentiamo che il Consigliere comunale Giovanni Sello presenterà le dimissioni, ritenendo incompatibile la carica in base all'articolo 29 della Legge comunale e provinciale.

## Magistratura.

Sellenati, procuratore del Re a Belluno, è tramutato a Pordenone — Muttoni, procuratore del Re a Pordenone, è tramutato a Padova.

Fiorasi, giudice al tribunale di Sarzana, è tramutato a Udine.

Burco, cancelliere presso il tribunale di Udine, riceve l'aumento sessennale.

## Amministrazione pubblica.

Aabbiamo sott'occhio la puntata settima del Bollettino della Prefettura. Ed in essa troviamo parecchie Circolari con la firma del nuovo Prefetto comm. Minoretti, oltrechè altre segnate dall'egregio cav. Gamba Consigliere delegato e parecchie communicazioni ministeriali.

Il R. Prefetto comunica ai Sindaci il desiderio del Ministro d'Agricoltura che i Comuni offrano ai Comizii Agrari ogni possibile aiuto pecuniario oltrechè morale. Accennando ai vantaggi apportati da siffatte istituzioni e alla loro grande importanza nello sviluppo dell'agricoltura, pastorizia e silvicoltura, le tre fonti maggiori di ricchezza nel Friuli, il R Prefetto invita i Sindaci a sottoporre l'argomento ai rispettivi Consigli comunali.

Con altra Circolare sono pregati i Sindaci dei Comuni, nei quali esistono beni incolti, ad informare entro il mese di dicembre p. v. la Prefettura sull'esito delle pratiche fatte e sui provvedimenti che si intendono di attuare per l'esecuzione della Legge 4 luglio 1874 N. 2011.

Si richiede dai Sindaci la terza relazione periodica per l'anno 1890 sulle condizioni delle classi agricole, sullo stato sanitario e commerciale del bestiame e sulla produzione e sui prezzi dei latticini — formaggio burro ricotta e latte condensato.

Fra le altre comunicazioni interessanti c'è quella del concorso a premi aperti dal Ministero d'Agricoltura fra le associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto e fra le Associazioni vinarie e le Cantine sociali istitute in epoca non anteriore al 1 gennaio 1888 o da istituirsi.

## Regali di stagione.

Il freddo si mantiene sensibile. Stamane, fuori delle porte, si cominciò a vedere il ghiaccio. Iersera pareva che il tempo volesse regalarci una burrasca autunnale. La burrasca della settimana decorsa, che nella nostra Provincia si è risolta in pioggia nella pianura e grandine o neve sui monti, ha sconvolto tutti i mari d'Europa. Violentissimo vento infuriò specialmente nella Manica.

Noi siamo più fortunati, malgrado il freddo, perchè abbiamo sereno in gran parte. È probabile però che per domenica il tempo muti. Difatti si annuncia una depressione, la quale dovrebbe pervenire sulle coste di Francia fra domani e sabato, e probabilmente, fra venerdì e domenica sarà pure tra noi.

## Teatro Nazionale.

La Marionettista Compagnia Reccardini questa sera darà: *Il mondo nuovo e il mondo vecchio*; con nuovo ballo: *La Dea dei fiori.*

## Un truffatore "sui generis„ condannato a cinquanta mesi di carcere.

Lunedì si svolse al nostro Tribunale un processo per furti e truffe che richiamò all' udienza una folla di pubblico.

Si trattava di quel Sabbadini Domenico di Antonio da Pinzano al Tagliamento, che in febbraio decorso prendeva domicilio in Udine, dopo aver compiute sue gesta in altre parti della Provincia, in via Aquileja al n 91, e si spacciava per un tal Cleva Paolo — con qualcheduno dicendosi Vice-Segretario all' Intendenza di Finanza, con altri incaricato di forti imprese di lavori in estranee contrade, e facendo inserire persino un avviso nella *Patria del Friuli* per urgente richiesta d' operai.

Tredici imputazioni lo gravavano in Tribunale: e lungo sarebbe l'enumerarle tutte. Ricorderemo soltanto le truffe commesse in danno della Ditta Fratelli Dorta, dalla quale, spacciandosi appunto per vice-segretario all' Intendenza di Finanza, si fece conseguare birra, formaggi ecc. per un importo di lire 132.30. Dal signor Luigi Chiesorini, rappresentante la casa Liesing, si fece anche consegnare un ettolitro di birra — quarantadue lire circa d'importo.

Poi si recò a S. Daniele, a Corno di Rosazzo, a Cividale - qua rubando un canocchiale, là truffando un paio di lire: industria minuta, forse meditando qualche colpo più grosso. A Codroipo, giorni prima, s'era spacciato per un incaricato delle operazioni del nuovo catasto.

Durante la sua detenzione in carcere, il Sabbadini dette segni di alienazione mentale. Fu rinchiuso nell'Ospitale. Il referato medico — dottori Franzolini e Pennato — conchiuse col ritenere il Sabbadini probabile candidato al manicomio, però fino ad ora responsabile delle azioni proprie. La sua, in carcere, non essere pazzia vera, ma simulata.

Il curioso si è che il Sabbadini voleva sostenere di avere studiato il terzo corso di Medicina all' Università: e malgrado — dice il dott. Franzolini — gli si dimostrasse che non sapeva nulla di medicina e nemmeno distinguere la fisica dalla chimica; egli aveva la sfrontatezza di affermarlo ancora.

Il Tribunale, per dar tempo al Sabbadini di studiare, lo condannò a quattro anni e due mesi e giorni sette di reclusione; alla multa di lire 742 ed alla ammenda di lire 50; nonchè, naturalmente, nelle spese ed accessori di legge.

### Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

## VOCI DEL PUBBLICO.

### Frodi e attentati governativi alle tasche e ai polmoni dei contribuenti.

Udine, 21 ottobre.

Se un bel giorno io mi presentassi alle autorità, municipali o politiche non monta, e tenessi loro press' a poco questo discorsetto:

— Badate, vengo a porgervi formale denunzia contro un esercente che ruba quotidianamente a man salva; che sofistica i generi messi in vendita in modo da renderli eminentemente nocivi alla pubblica salute, che pretende di affibbiare a' suoi clienti la merce chiusa e sigillata garantendola di una qualità, mentre invece il compratore, una volta dissigillato il pacco, la trova d'una qualità assai inferiore e più scadente, vengo insomma a reclamare contro un commerciante costantemente in aperta violazione della legge sanitaria e in urto col codice penale; — se, come ripeto, sporgessi una tale denuncia alle autorità, questa, una volta esaminate le prove da me presentate e constatati i fatti, dovrebbero inviare un paio di guardie o di bacchiferi a questa perla di esercente, fargli chiudere bottega, e trascinarlo dinanzi ai tribunali. Vi pare?

Or bene, questo esercente esiste, contro questo esercente si elevano ogni giorno dei veri plebisciti di proteste e di recriminazioni; le sue frodi, le sue manipolazioni, i suoi intrugli, non sono, pur troppo, un mistero per nessuno, eppure egli, in base al famoso aforisma: *La legge è uguale per tutti,* gode della più ampia impunità e continua a raggranellare milioni da' suoi poco onesti lavori. Ma allora, santo cielo, a quale scopo mai si fanno le leggi, se chi le fa è il primo a dare il brutto esempio di trasgredirle?

Perchè, voi l' avete diggià capito, questa fenice, questo fenomeno di esercente è il governo nella qualità di monopolizzatore dei tabacchi.

Tutti i sigari oramai, dal *Depretis* al *Minghetti*, dal *Sella* al *Crispi*, altro non sono che un ammasso di porcherie, di cordami, di carta straccia, di materia nera, fradicia, pulverulenta, a cui nessuno avrebbe il coraggio civile di dare il battesimo di tabacco.

Quei signori che, poveretti, nella loro filantropia cercano di sradicare dall'umanità il vizio del fumare, invece di sprecare il loro fiato nel far delle conferenze, invece di buttare i loro quattrini nello stampare degli opuscoli, invece di perdere il loro tempo a racimolar fatti che vanno ad ingrossare la cifra delle vittime della nicotina, potrebbero senz' altro esporre al pubblico un sigaro debitamente sezionato e analizzato da un qualche perito-chimico e certo riescirebbero assai meglio nel loro intento, risparmiandosi tante fatiche, tante perdite di tempo e tante scese di capo.

Per avere un sigaro niente niente possibile, bisogna spendere non meno di 12 centesimi. Ora chi è quel fortunato che sopra 5 *virginia* putacaso, che rappresentano sessanta centesimi di spesa, ne trova due, dico due, fumabili, senza pericolo d'avvelenamento, e senza risicare la perdita d' un polmone?

Un povero lattivendolo che, gravato di tasse, cerca di aiutarsi alla bell' e meglio aggiungendo un po' d' acqua al suo latte, viene inesorabilmente colpito dalla legge; il governo, che ricava dal suo commercio sui tabacchi un utile per lo meno del novantanove per cento, ficca nei sigari ogni sorta di diavolerie che rivoltano lo stomaco, che producono capogiri, nausee e peggio al povero fumatore, ma nessuno pensa a richiamarlo al dovere, nessuna autorità si cura di intimargli una di quelle tante contravvenzioni che pure non si risparmiano agli altri esercenti.

Da qualche settimana il tabacco da sigarette, così detto *superiore dolce,* racchiuso nei pacchetti, è nient' altro che tritume infumabile che ha tutte le caratteristiche della segatura di legno. Eppure questo tabacco, questo tritume lo si paga un franco ogni mezzo ettogramma, che è quanto dire venti franchi al chilogramma.

Accade non rado di comprar una di quelle scatolette di cosidetto serraglio, che dovrebbero contenere tabacco di primissima qualità. Tali scatolette sono suggellate per prevenire ogni frode, ogni manipolazione da parte dei tabaccai. Or bene, cinquanta volte su cento, queste scatolette sono ripiene di pulvischio di un tabacco di infima qualità. E una tale porcheria costa due franchi ogni mezzo ettogramma cioè. *quaranta lire* al chilo!...

Questa in buon volgare è malafede, è frode, è tutto quello di peggio che vi piaccia chiamarla, e, francamente, io sono persuaso che nelle nostre patrie carceri vi son rinchiusi dei disgraziati, colpevoli di azioni assai meno disoneste.

Alle corte. Visto che le proteste e i reclami non approdano nulla, io vorrei che si ordisse fra i fumatori una congiura, pari a quella che fu fatta a Milano molti anni or sono, quando imperava in quella cittìà, la nostra i. r. alleata.

Chissà che il governo, visti cessati i proventi di *ogni genere,* di cui i tabacchi sono larga fonte, non si decidesse una buona volta a fare il galantuomo?

## Gazzettino Commerciale.

### Rivista sett. sui mercati.

*(Ufficiale)*

Settimana 42. *Grani.* Sufficente quantità di cereali si ebbe sulla piazza. Si notò invece giovedì mancanza di compratori. I terrazzani approfittane della terra bagnata dalle ultime pioggie per seminare il frumento.

Martedì. Ett. 50 di frumento, 1270 di granoturco, 20 di segala, 15 di sorgorosso, 15 di lupini. Ad eccezione di ett. 350 di granoturco, tutto il resto fu venduto.

Sabato. Ett. 50 di frumento, 704 di granoturco, 20 di sorgorosso. Esito completo.

Ribassarono: il frumento cent. 6, il granoturco cent. 49, la segala cent. 5. Rialzarono le castagne cent. 28.

**Prezzi minimi e massimi.**

Martedì. Frumento da lire 16.75 a 17.40, granoturco da lire 10.— a 12.40, segala da lire 11.80 a 12.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.25 a 17.50, granoturco da lire 10.— a 12.—, segala da lire 11.80 a 12.15, sorgorosso da lire 6.— a 7.—.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.— granoturco da lire 10.— a 12.50, sorgorosso da lire 5.75 a 6.50.

*Foraggi* e *combustibili.* Ad eccezione di giovedì che fu un discreto mercato, martedì e sabato si ebbe poca roba. Tendenza al rialzo

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

Ottobre 16. V' erano approssimativamente: 20 castrati, 00 pecore, 15 arieti.

Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 25 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.95 a 1. al kg. a p. m.; 10 arieti d' allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori.

500 suini d' allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 10 per macello, venduti 8 da lire 70 a 75 al quintale del peso da quintali 1 a 1 1/2. Pochi compratori. Prezzi in ribasso.

**Carne di manzo.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| I.a qualità, | taglio | 1.o | al kg. l. | 1.80 |
| » | » | » | » | 1.70 |
| » | » | » | » | 1.60 |
| » | » | 2.o | » | 1.40 |
| » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | 3.o | » | 1.20 |
| » | » | » | » | 1.00 |
| II.a qualità, | » | 1.o | » | 1.60 |
| » | » | » | » | 1.50 |
| » | » | 2.o | » | 1.40 |
| » | » | » | » | 1.30 |
| » | » | 3.o | » | 1.20 |
| » | » | » | » | 1.10 |
| » | » | » | » | 1.00 |

**Carne di vitello.**

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.40, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 2.—

### Il rialzo dell' oro a Buenos Aires.

Secondo dispacci da Buenos Aires del *Temps*, il giorno 17, l' oro era salito da 246 a 253 e mezzo. Segno evidente che le cose della Repubblica non sono sulla via dello sperato componimento.

## Le previsioni del "Figaro„ sulla futura guerra tra Francia e Italia.

**Parigi,** 20. Si telegrafa da Londra al *Figaro* che nei circoli ministeriali credesi che l' occupazione di Tripoli per parte dell' Italia sia differita fino al momento in cui la Germania, desiderosa di provocare un conflitto, lascierà che l' Italia faccia la spedizione. Questa spedizione provocherà tosto la guerra tra l' Italia e la Turchia, quindi una guerra generale. La Francia dovrà difendere le frontiere della Tunisia; la Serbia e la Bulgaria, profittando degli imbarazzi della Turchia, si faranno guerra tra loro. L' Inghilterra fingerà di appoggiare la Turchia, ma non impedirà l' annessione della Tripolitania all' Italia L' Inghilterra saprà poi compensarsi con Berber, Kartoum e Kassala L' Austria e la Russia non resteranno inattive.

**Roma,** 21. L'*Esercito* dice che alcuni distaccamenti di indigeni comandati da ufficiali italiani distano circa cento chilometri da Keren e sono sulla sinistra, fuori della strada da Riscià a Kassala. Le tribù residenti in dette località sono nostre alleate e favoriscono gl' italiani.

## *Notizie telegrafiche.*

### Grave incendio.

**Monza,** 21. Un' incendio distrusse gran parte dello Stabilimento meccanico Hensemberger. — I danni sono calcolati a duecentomila lire.

### Il Conte di Parigi nell' America del Nord.

**New York,** 20. Gli antichi ufficiali dell' esercito di Potomac offrirono stasera un banchetto in onore del Conte di Parigi che brindò ricordando la parte avuta dall' antica monarchia francese nell' emancipazione degli Stati Uniti. Non vuol fare della politica ma deve ricordare che la Francia ebbe un'altra volta un governo nazionale che fu la Monarchia la quale, come la repubblica è una forma nazionale per l' America, è la sola forma di governo tradizionale e nazionale per la Francia. I repubblicani americani debbono comprendere che i monarchici francesi conservano la loro fedeltà e preparano il ritorno della monarchia coi mezzi legali.

### Un attentato allo czar.

**Varsavia,** 20. Lo czar, attraversando la Russia occidentale per far ritorno a Pietroburgo, corse pericolo di rimaner vittima di un attentato. Nel momento in cui il treno imperiale si fermava alla stazione di Porzeteha, non lungi da Grodno, un passeggiero tirò un colpo di fuoco sullo czar, senza però colpirlo. Mancano particolari.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*


# G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

**da pasto e di lusso**

Specialità

**Vino Marsala Rosso vecchio tanto in flaschi, come in fusti.**

# Interessante!

*Il sottoscritto proprietario della* **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d' evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

*La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.*

**Q. LEONELLI.**

NB. *Prezzi da convenirsi.*

# LUIGI ZANNONI

**UDINE** — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

**Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di**

# Pianoforti, Organi

**ed Armonium.**

RAPPRESENTANZA delle

**Primarie fabbriche di tutti i paesi**

NOLEGGIO,

**accordature, riparazioni.**

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

**FRATELLI ZANNONI**

*Udine — via Aquileja N. 9 — Udine*

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

# Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di **Milano** è di ritorno a **Udine all' Albergo d' Italia** dal giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre.** Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

# CORONE MORTUARIE

**a prezzi eccezionali di ribasso.**

**CORONE DI METALLO**

**con variati fiori di porcellana**

**da L. 1,50, 2. — a L. 5 e 8, grandissime.**

L'unico deposito a buon prezzo

al negozio di chincaglierie di **M. S. Zarattini,** in via Paolo Canciani, angolo via Rialto, **Udine.**


## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Udine.

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.45 | per | Venezia |
| O | 2.45 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.40 | » | Venezia |
| O | 5.45 | » | Pontebba |
| M | 6.— | » | Cividale |
| — | 6.41* | » | S. Daniele (dalla Porta Gemona) |
| M | 7.48 | » | Palmanova-Portogruaro |
| D | 7.50 | » | Pontebba |
| O | 7.51 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.20 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 9.— | » | Cividale |
| O | 10.35 | » | Pontebba |
| M | 11.10 | » | Cormons |
| D | 11.14 | » | Venezia |
| M | 11.20 | » | Cividale |
| — | 11.6 | » | S. Daniele (dalla Porta Gemona) |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.2 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 1.20 | » | Venezia |
| — | 2.36 | » | S. Daniele (dalla Porta Gemona |
| O | 3.25 | » | Pontebba |
| M | 3.30 | » | Cividale |
| O | 3.40 | » | Cormons-Trieste |
| D | 5.16 | » | Pontebba |
| O | 5.20 | » | Cormons-Trieste |
| O | 5.24 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 5.30 | » | Venezia |
| — | 6.—** | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| — | [illegible]*** | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) |
| M | 7.34 | » | Cividale |
| D | 8.09 | » | Venezia |

### Arrivi a Udine.

*Ore antimeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.15 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.20 | » | Venezia |
| — | 5.—* | » | S. Daniele (a Porta Gemona) |
| M | 7.2 | » | Cividale |
| D | 7.40 | » | Venezia |
| — | 7.20 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| M | 8.55 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 9.15 | » | Pontebba |
| — | 8.—* | » | S. Daniele (alla Staziane Ferr.) |
| O | 10.05 | » | Venezia |
| M | 10.16 | » | Cividale |
| O | 10.57 | » | Trieste-Cormons |
| — | 11.— | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| D | 11.01 | » | Pontebba |

*Ore pomeridiane*

| | | | |
|---|---|---|---|
| O | 12.35 | » | Trieste-Cormons |
| M | 12.50 | » | Cividale |
| — | 2.— | » | S. Daniele (a Porta Gemona) |
| O | 3.05 | » | Venezia |
| O | 3.13 | » | Portogruaro-Palmanova |
| M | 4.20 | » | Cormons |
| O | 4.54 | » | Cividale |
| — | 5.—** | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| O | 5.5 | » | Pontebba |
| D | 5.6 | » | Venezia |
| — | 6.—*** | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| M | 7.15 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 7.17 | » | Pontebba |
| O | 7.45 | » | Trieste-Cormons |
| D | 7.59 | » | Pontebba |
| O | 8.48 | » | Cividale |
| M | 11.55 | » | Venezia |

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. la

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.55, 5. 5, 6.22 pom.

## NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 21.

Ferme le carte, nominatamente le Rendite austro-ungariche, mentre l' Italiana si mantenne flacca per le difficoltà dei riporti. I cambi dapprima sostenuti, chiusero alquanto più deboli. I lotti flacchi ed invariati.

Napoleoni 9.09 — a 9.10 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.40 L. Sterline 11.46 a 11.48. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.75 a 115.15 Francia 45.45 a 45.50. Italia 45.— a 45.15. Bancanote Ital. 45.05 45.15. Dette Germaniche 56.40 a 56.50. Rendita austriaca in carta 88.15 a 88.35. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.20 a 101.40. detta in carta 5 0/0 99.25 99 45 Credit 306.50 a 307.50 a Ren. ital. 92.5/8 92 7/8.

Croce rossa Italiana 14.15 a 14.65 Lotti turchi 37.25 a 37.50 Serbi 3 0/0 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40

VIENNA, 21.

Azioni Credit 307.25 Biglietti 1860, 1 8.—, 1864, 180.—. Rendita austr. in carta 88.20 Ferrate dello Stato 247.65. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.09 — Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 350.75. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 161.40 Lombar. 149.35 Union Banck 242.50 Landerbank 239.70, Prestito comun. viennese 47.— Rendita austriaca in oro 106.80 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4 0/0 101.30. Detta detta in carta 5 0/0 99.20. Azioni tabacchi 135.50. Ferma.


# LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni, N. 17**

**FONDIARIA INCENDIO**

**Capitale Sociale 8,000,000 di Lire** interamente versate.

Assicurazione contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

**Assicurazioni speciali militari.**

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

*Presidente del Consiglio d' Amministrazione:* Principe D. Tommaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* Bassi Comm. Girolamo, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

**FONDIARIA VITA**

**Capitale Sociale 25 milioni di Lire** Capita e versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

**Capitale assicur. al 31 dicembre 1889 Lire 111 MILIONI**

*Presidente del Cosig. d'Amm.* Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. G. Leopardi.

Direttore Generale ***Cav EMILIO GUITARD***

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** pPiazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

**LE INSERZIONI** dell'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

# DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

**N. B** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

**In Udine** *presso le farmacie* **Girolami** e **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

ALLA FARMACIA

## DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

### Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L'acqua di chinina di A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in flacons (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

**L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

## Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

# MARSALA FLORIO

I vini **Marsala** sono i più caratteristici e i più riputati della Sicilia. Nessun vino siciliano porta l'impronta del carattere indigeno quanto il **Marsala**.

La sua buona fama è pari al suo merito reale; poichè il **Marsala**, per robustezza, gusto, inalterabilità, benefica influenza, ed anche per la bellezza del colorito, corrisponde a tutte le richieste dell'economia, dell'eleganza e della igiene.

Il **Marsala** veramente tipico, proveniente dai vecchi stabilimenti della città omonima, stabilimenti che nessuno ha finora potuto emulare, e che conservano scrupolosamente i metodi e le tradizioni dei fondatori, arricchiti da tutti i nuovi trovati della scienza enologica.

Fra essi gode meritamente fama mondiale la

## Fattoria Florio & C. di Marsala

i cui prodotti sono noti in tutte le grandi piazze commerciali del mondo, per la loro superiorità, per l'inalterabile costanza del tipo, per la leggendaria onestà nelle spedizioni, per le esperienze scientifiche dei medici e degl'igienisti, tanto, da adottarli come mezzo curativo e tonico nei più rinomati ospedali italiani ed esteri.

Ma appunto queste eminenti qualità del prodotto Florio e C, hanno mosso nei principali centri d'Italia i contraffattori a vendere delle miscele che spacciano come **Marsala** della rinomata

## Fattoria Florio & C.

e già la Casa produttrice, non potendo lasciar passare impunemente un simile abuso, che danneggia produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, fu obbligata nel principio di quest'anno ad avvertire i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale **Florio e C. Marsala**, col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata**, avvertendo, che anche i fusti portano il distintivo del **Leone**.

Continuando le frodi, la Casa Florio, che sin da principio diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori, ora si è trovata nella dura necessità di dar corso all'azione giudiziaria.

La Casa Florio, tenendo presenti le condizioni attuali del commercio, che oltre alle superiori, ricerca qualità di minor costo; ed anche per contentare il desiderio di alcuni suoi clienti, nell'atto che mantiene scrupolosamente inalterate le antiche qualità, ne ha aggiunta una nuova col titolo

## Lilibeo

prodotta colla stessa accuratezza delle qualità superiori che, per sè stessa, è migliore delle marche più basse del commercio e che la Casa può cedere a prezzi assai più miti, in confronto delle altre qualità.

I compratori che vogliono fare acquisti diretti, possono rivolgersi alla Casa

## I. & V. Florio in Palermo

Stia bene in guardia il pubblico, e non paghi come **Marsala Florio** dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

**(Taffetà dei Touristes)**

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

**CALLI-INDURIMENTI**

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

*In Udine* Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

**Volete la salute???**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

**Bibita all'acqua, Seltz e Soda.**

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

*Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma* Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

## 20 LIRE SETTIMANALI

*Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc.*

*Scrivere al Direttore* Classe Laboriosa, 45 *Boulevard Ornano,* PARIS.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

## DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

# LA VELOCE

## NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

**SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI**

## LINEA DEL PLATA

**partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

## LINEA DEL BRASILE

**partenze una volta al mese.**
**Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

**Subagente della Società in UDINE, sig.** Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

*Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico*